

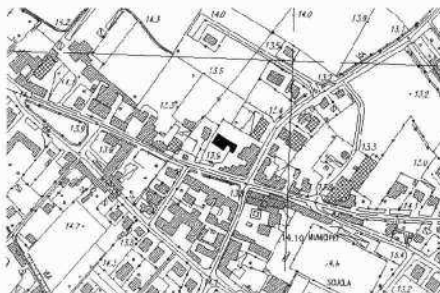
PD 475

## Villa Vallaresso, Pisani

Comune: Saleto

Via Roma, 45

Irvv 00003692 Ctr 146 SE



476



Il pian terreno ha intonaco reso a bugnato fino al marcapiano, per cui le finestre sono qui prive di cornice. Il portale di ingresso, archivolato, è inserito in bugne più spesse, e similmente più aggettanti sono i concii sovrapposti, a formare lesene, ai lati delle due finestre che lo affiancano e che definiscono così la partizione centrale. Il piano nobile è impegnato al centro da una portafinestra archivolata, con agrafe in chiave, affacciata su un balcone; le luci laterali, architrate, hanno soglie aggettanti collegate da un listello marcapiano e decoro a timpano triangolare poggiato su mensoline posto sopra l'architrave.

La documentazione d'archivio disponibile per l'immobile inizia da una Condizion resa nel 1635 da Zaccaria Vallaresso che, in Saleto, dichiara di possedere una «casa domenicale con barchessa». Nel 1711 la denuncia di Alvise cita la medesima proprietà aggiungendo la collocazione: «appresso la chiesa», che permette una definitiva identificazione del bene. Tali dati contrastano con una seconda ipotesi che considera il palazzo di proprietà Pisani già dal Cinquecento. Prescindendo da tali contrasti attributivi, la villa si presenta con caratteri stilistici, costruttivi e distributivi ascrivibili al primo Seicento.

Al corpo principale è addossato in aderenza un volume ad "L", ampiamente rimaneggiato, in cui è difficile riconoscere le «barchesse» succitate. La villa si eleva, sopra un esiguo zoccolo, di due piani più le soffitte, impostata su una pianta quadrangolare. Lo spazio interno è definito secondo la tradizionale tripartizione, con vano mediano passante, quattro stanze ai lati e scala di accesso ai piani superiori a due rampe posta al centro del fianco ovest.

Il fronte principale volge a sud e, pur se degradato dal tempo, non ha perduto i suoi caratteri originari; manomissioni successive avevano trasformato ampiamente quello nord, comunque già in origine privo di apparati decorativi significativi, che trova nei camini simmetrici il suo punto focale. Il prospetto principale differisce dal retrostante anche per la presenza di una sopraelevazione, in corrispondenza del vano passante mediano, coronata da un timpano triangolare con segmenti decorati a dentelli che ripetono il motivo della sottostante cornice di gronda che corona tutto il fabbricato.

Quattro finestre rettangolari illuminano il sottotetto, un tempo granaio. La sopraelevazione è aperta in tre luci architrate separate da quattro lesene che poggiano su una modanatura aggettante, sostenuta da quattro mensole, allungata sopra le tre luci sottostanti. Oltre i capitelli è l'architrave su cui poggia il timpano. Il fronte posteriore mantiene l'asse centrale con luci architrate e le restanti architrate.

L'adiacenza, larga quanto i 2/3 del fabbricato principale, ha il portico architrato su pilastri sul fronte, all'estremità più lontana dalla villa.

Una corte fronteggia il complesso.



Il prospetto settentrionale  
L'angolo sud-est della villa visto dalla corte